

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLVI - FEBBRAIO 2019 - N. 2 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

Il Pungiglione

Il loculo non può attendere

Lo Stato (italiano) ancora una volta conferma quanto sia inramontabile il detto: predica bene, ma razzola male. Due esempi. Dai dati pubblicati dalla Cgia di Mestre la Pubblica Amministrazione italiana paga i propri fornitori di servizi o di materiali con un ritardo medio di 104 giorni, la peggiore di tutta l'Unione europea (Ue). Eppure la stessa Ue ha stabilito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) di pagare le fatture dei fornitori entro 60 giorni dall'emissione. A tutto il 2018 le ditte fornitrici della P.A. vantano crediti (fatture non ancora pagate) per circa 30 miliardi di euro. Purtroppo accade sempre più spesso che i fornitori dello Stato siano costretti al fallimento non per debiti, ma per crediti! Siamo all'assurdo. Addirittura lo stesso Stato punisce invece chi ritarda nei pagamenti (con la mora) o anche in un altri casi come quello accaduto a Mestre, alla fine del 2018, che ha dell'inverosimile... Il corteo funebre con il feretro accompagnato dalla vedova, parenti ed amici, rimasto bloccato nel traffico, è arrivato con 20 minuti di ritardo sul cimitero di Mestre per la sepoltura. Ebbene, oltre a piangere il marito morto, per tale "ritardo" la vedova ha dovuto pagare una ammenda di 70 euro proprio per essere arrivata... in ritardo sull'orario concordato. Tutto ciò in base ad un regolamento del comune mestrino, che prevede appunto delle multe da applicarsi in simili casi. Siamo al limite della paranoia, che però supera se stessa in un altro regolamento, stavolta del comune di Conegliano (Treviso). Qui, addirittura, si paga una tassa sull'ombra. Avete letto bene: ombra. "Lo spazio ricoperto dall'ombra proiettata dalle insegne dei negozi sul suolo pubblico paga una tassa di euro 8,50 al metro quadrato". Una domanda viene però spontanea. Nelle giornate nuvolose o piovose quando non c'è... ombra di dubbio che ci sia l'ombra, la tassa si paga lo stesso o è prevista una riduzione? È altamente improbabile l'introduzione di questa norma riduttiva non solo per la sua complessità applicativa, ma ancor più perché ridurrebbe gli introiti nelle casse comunali.

(li.fo.)

L'INCAPACITÀ DELLA CLASSE POLITICA DI COMPRENDERNE LE CAUSE

La fuga all'estero di cervelli e imprese



Londra, una delle città tra le più ambite dai nostri giovani

È un fenomeno sempre più massiccio, ma che non ha ancora adeguata rilevanza mediatica, forse perché è più facile parlare dell'immigrazione come pericolo che minaccia la nostra società, semplificando una realtà complessa e raccattando voti anche con analisi strampalate e bugie. L'emigrazione italiana all'estero sta assumendo dimensioni catastrofiche e configura un impoverimento rilevante per la nostra economia e la nostra società. Dei giovani laureati che vanno all'estero perché non trovano lavoro in Italia già si sapeva (nel 2016 sono stati 34.000), ma ormai le proporzioni diventano sempre più allarmanti. L'Italia è all'ottavo posto dei paesi da cui partono emigrati, dietro Cina, Siria, Romania, Polonia e India, ma davanti a Vietnam e Afghanistan! In 10 anni l'Italia è "salita" di 5 posti nella classifica di quanti lasciano il proprio paese per cercare migliori fortune altrove. La fuga è legata alle difficoltà economiche di un Paese di disoccupati e più povero, con livelli di vita più bassi, soprattutto per i giovani. La fotografia scattata dal Fondo monetario internazionale dipinge l'Italia da anni con una bassa crescita economica e con problemi strutturali, che spingono molti a fare la valigia, lasciare e guardare altrove. Oltre il

20% delle famiglie sono a rischio povertà con punte del 33,1% nel Sud e nelle isole. La disoccupazione è a circa il 10%, con il Sud a livello doppio rispetto alla media nazionale. Anche per chi ha un lavoro la situazione non è facile: i redditi reali pro capite sono al livello di 20 anni fa, cioè prima dell'ingresso nell'euro, e decisamente inferiori rispetto alla media europea. Un altro problema è quello delle imprese che vanno all'estero. Ciò accade per due motivi: o per la convenienza che hanno certe ditte a spostarsi in Paesi dove sono più bassi le tasse e il costo del lavoro (ad es. la Embraco in Repubblica ceca), o il fatto che sempre più industrie italiane sono comprate da marchi stranieri e in qualche caso trasferite all'estero. Perché succede questo? Una parte della risposta può essere cercata nella diminuzione costante del livello di istruzione, delle competenze e della capacità dei parlamentari di analizzare la realtà. Le doti che sono necessarie in un imprenditore (competenza, motivazione, esperienza) sono sempre meno presenti nei politici: molti di loro non sono in grado, proprio perché non hanno gli strumenti, di capire ciò che succede e di reagire in tempo reale per contrastare i fenomeni negativi e proporre soluzioni. Nella "Prima re-

pubblica" c'erano scuole di partito (le avevano la DC e il PCI). Chi voleva far politica doveva formarsi e poi percorrere un "cursus honorum" (percorso di cariche), da consigliere comunale a provinciale e via via più in alto. Negli ultimi tempi sono diminuite le richieste di istruzione (un esponente politico, sindaco, consigliere regionale, parlamentare dovrebbe sapere almeno un po' di Storia, di Diritto e di Economia) e si sono affermate invece persone capaci di comunicare in Tv e sui "social network". I contenuti contano sempre meno della presenza mediatica, le capacità e la competenza valgono meno della visibilità e dell'arte di essere accattivanti. Si sono imposti movimenti politici basati su un "capo" (penso non serva fare i nomi...) piuttosto che su una squadra con un programma basato su ideali e su un modello di società da proporre. È comprensibile, perfino logico, che questi sedicenti "leader" (l'inglese è sempre più di moda) sappiano parlare di tutto, ma non affrontare e risolvere i problemi che si presentano, come quello accennato all'inizio, di una società, la nostra, che si sta dissanguando perdendo le energie migliori senza che chi ha il potere riesca a fare nulla per impedirlo.

Giovanni Biasi

ISOLA DELLA SCALAIn arrivo
Internet
ultra veloce
- pag. 2 -**TERZA PAGINA**Abbattuta
la casa natale
di Dino Coltro
- pag. 3 -**POVEGLIANO**Villa Balladoro
Il progetto
non decolla
- pag. 4 -**ERBÈ**Il farmacista
ebreo
deportato
- pag. 5 -**CASTELBELFORTE**Mascherata
di Primavera
il 3 marzo
- pag. 6 -**RONCOLEVÀ**Addio
al presidente
Rino Lamberti
- pag. 7 -

TIPOLITOGRAFIA-ETICHETTIFICIO-STAMPA DIGITALE

WWW.TIPOGRAFIABOLOGNA.IT

tipografia
BOLOGNAetichette
in rotoloDA OGGI ANCHE
PER LE PICCOLE QUANTITÀ:

VELOCI, PRATICHE E CONVENIENTI!

ISOLA DELLA SCALA (VERONA) · TEL. 045 7300095

ISOLA DELLA SCALA

In arrivo Internet ultra veloce

L'intervento rientra nel Piano regionale della Banda Ultra Larga

Arriverà anche a Isola della Scala la connessione internet ultra veloce. Lo scorso mese è infatti stato aperto il cantiere per la posa della fibra ottica per la realizzazione di una nuova rete in modalità Ftth (Fiber To The Home, cioè che arriva direttamente a casa) che consentirà di beneficiare di una velocità di connessione fino a 1 Gigabit al secondo. Una infrastruttura strategica per i cittadini e le attività produttive del territorio, che vedrà la luce entro la fine del

l'anno, quando gli isolani potranno navigare sul web ad alta velocità. I lavori saranno realizzati da Open fiber, la società aggiudicataria della gara dell'infrastruttura di proprietà pubblica, e rientrano nell'ambito del Piano regionale di sviluppo della Banda Ultra Larga che la Regione Veneto ha avviato con il Ministero per lo sviluppo economico (Mise), in Veneto un investimento di 400 milioni di euro per la copertura delle cosiddette "aree bianche". Il progetto interessa 579 co-

muni veneti, dove sia presente almeno una delle quasi 10 mila aree bianche, cioè quelle non servite dagli operatori. Per Isola della Scala, si tratta di un investimento previsto di oltre 1 milione e 100 mila euro con un servizio che collegherà oltre 4.500 unità abitative in modalità Ftth (Fiber To The Home) attraverso una rete di quasi 38 km. Altri 409 edifici, perlopiù case sparse, saranno collegate con tecnologia FWA (Fixed Wireless Access). "Oltre alle abitazioni, saranno col-

legate anche le scuole e altri edifici pubblici del capoluogo e della frazione di Pellegrina" fa sapere Michele Gruppo, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, "i lavori dureranno circa un anno". Open Fiber non vende direttamente al cliente finale i servizi di telefonia, ma è attiva esclusivamente nel mercato all'ingrosso, offrendo l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati.

Ida Rella

ISOLA DELLA SCALA

Il museo archeologico compie quarant'anni

Attualmente ha la sua sede nella ex Chiesa dei Frati

Il Museo archeologico di Isola della Scala ha sede in via Roma 35, lungo la statale 12, nell'antica chiesa di Santa Maria Maddalena. È collocato nel transetto di sinistra, nella cappella di Sant'Antonio, dove è stato allestito nel 1999, grazie alla collaborazione tra la Soprintendenza Archeologica per il Veneto e l'Associazione archeologica isolana che ne cura la gestione in convenzione con il Comune. Le sue vetrine espongono in un percorso cronologico reperti che vanno dall'età del Bronzo all'età del Ferro, a quella Romana e Longobarda, provenienti dalla zona percorsa dai corsi d'acqua Tartaro e Tione e rinvenuti in seguito a raccolte di superficie nel territorio di Isola della Scala e di paesi limitrofi, Trevenzuolo, Erbè, Tarmassia, Nogarole Rocca. La raccolta è stata poi arricchita nel tempo da scavi, recuperi occasionali e donazioni. Quella attuale non è la prima sede del Museo archeologico, che esiste in paese dal 1979, quando era solo un deposito tempo-

aneo sistemato in via Roma e costituito da materiali rinvenuti negli anni Settanta del Novecento; risale al 1991 il suo spostamento in un'aula libera della vecchia scuola elementare di via Cavour, dove è rimasto fino al 1999; due anni dopo il trasferimento nella cappella di Sant'Antonio il museo ha avuto il riconoscimento regionale. All'inizio del 2018 è entrato nell'edizione italiana dell'enciclopedia online Wikipedia, in alcune pagine che riportano dettagliate descrizioni dei reperti esposti corredate da alcune foto e che sono state create dal professor Federico Biondani, conservatore del museo, in collaborazione con due studenti del liceo Messedaglia, il museo resta aperto dalle 15 alle 18 la prima domenica del mese (ad eccezione di gennaio, luglio e agosto); è visitabile da gruppi e scolaresche in altri giorni su prenotazione contattando la biblioteca alcuni giorni prima.



(l.r.)

L'antica chiesa di Santa Maria Maddalena conosciuta anche come l'ex Chiesa dei Frati

Risotto all'isolana alla Bit di Milano

Preparato e servito nello stand della Regione Veneto



Dal 10 al 12 febbraio scorsi, alla Bit, la Borsa Internazionale del Turismo a Milano, è stato servito anche il risotto all'isolana. A cucinarlo i maestri risottari di Isola della Scala, che sono stati ospitati nello stand della Regione del Veneto. I cuochi hanno preparato diverse centinaia di porzioni per gli operatori e per i visitatori. L'opportunità nasce da un accordo siglato nei giorni precedenti la manifestazione internazionale da Ente Fiera

di Isola della Scala. Non è la prima esperienza del risotto all'Isolana nelle grandi fiere internazionali: nel marzo del 2017 era stato cucinato e servito alla Itb di Berlino, manifestazione anch'essa dedicata al settore turistico. Anche in quell'occasione ad accogliere i risottari della città del riso era stato lo stand della Regione del Veneto. "Un grazie alla Regione che, ancora una volta, mostra grande sensibilità nella promozione dei prodotti e dei piatti tipici di quali-

tà del territorio, come il nostro risotto Nano Vialone Veronese Igp e il nostro risotto all'Isolana" sottolinea l'amministratore unico di Ente Fiera, Alberto Fenzi. "Queste manifestazioni sono l'occasione per far conoscere Isola della Scala e le sue fiere a operatori e visitatori anche esteri. Inoltre, il vivere dall'interno questi eventi internazionali può rappresentare uno stimolo per nuove idee da sviluppare per le nostre manifestazioni".

(l.r.)

calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

CAPPOTTI • CARTONGESSO
edilstore
Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstore srl@tiscali.it
MATERIALI EDILI • LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

EURONICS
point
Elettrodomestici
Audio • Video • Sat
SERVIZIO ASSISTENZA
MEGGIORINI
Via Roma, 13 • Isola della Scala (VR)
Tel. 045 730 03 20 • meggiorini@inwind.it
facebook: MEGGIORINIELETTRODOMESTICI

UN INQUIETANTE SEGNO DEI TEMPI: POTEVA ESSERE UN MUSEO

Abbattuta la casa natale di Dino Coltro

È stata abbattuta a Strà di Coriano, frazione di Albaredo d'Adige, la casa natale di Dino Coltro, il grande cantore del mondo contadino. Il fabbricato è stato demolito per far posto a un nuovo edificio. La pratica di demolire gli edifici per sostituirli con altri nuovi è purtroppo diffusa in Italia. Ciò accade nel rispetto delle leggi, che permettono tale operazione, ma è contestata da molti architetti e studiosi, che ritengono gli edifici del passato elemento essenziale del "Genius loci" (Spirito del luogo), che contribuiscono a raccontare l'identità di quel luogo e di chi vi è nato e vissuto. Ciò è tanto più importante per una persona come Dino Coltro, che ha lasciato, tra i vari punti del suo "testamento spirituale", l'invito a fare ovunque possibile dei "Musei del mondo contadino". Egli infatti, figlio di

braccianti divenuto maestro, direttore didattico e scrittore, era consapevole che la grande mole dei suoi scritti non era sufficiente per raccontare quel mondo: servono anche le testimonianze materiali, gli oggetti, gli attrezzi per far vedere com'era la vita concreta di quei contadini, il loro modo di lavorare, la casa dove abitavano. Si è consumata cioè un'altra ferita alla memoria, si è persa un'altra occasione per documentare un mondo che non c'è più, una cultura e un modo di vivere da cui tutti proveniamo e del quale sempre più ci dimentichiamo, come persone senza radici che stanno perdendo, oltre alla cultura materiale, anche le parole (Nei "falò" dell'Epifania alcuni, anche adulti, non sapevano nemmeno il nome dialettale di quel rito, che cambia da luogo a luogo: *brujèl* a Povegliano, *brìolo* a Isola della Scala, *burìolo* nella Bassa...).

Giovanni Biasi



Addio a Zamberletti il padre della Protezione Civile

È morto a 85 anni Giuseppe Zamberletti (nella foto). Dopo il terremoto del Friuli del 1976 fu nominato commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi. Nel 1980, dopo il terremoto in Campania e Basilicata, la sua esperienza si ripeté. Si convinse che le calamità, sia naturali che legate all'attività dell'uomo, non possano essere fronteggiate solo col soccorso, ma possano anche essere previste. Fu quindi fondatore e primo commissario della Protezione civile, un maestro, una guida. È stato uno dei pochi dirigenti democristiani (fu più volte ministro e sottosegretario) ad esprimere insieme onestà (dote non scontata nella Prima repubblica "delle mazzette", come avrebbe dimostrato Tangentopoli) ed efficienza nel settore che gli era affidato (Il quadro era quello in cui gli incarichi



più prestigiosi andavano a chi aveva più voti, quelli secondari a chi contava poco e magari non era neppure competente per quel ruolo). La sua statura morale e politica è stata riconosciuta da tutte le autorità: ai suoi funerali hanno partecipato anche persone delle regioni colpite dai terremoti, che beneficiarono della sua opera.

g.b.

GREZZANO DI MOZZECANE

Il teatro racconta la scuola Steineriana

Una vera comunità educante in scena a Povegliano

Lo spettacolo che la Scuola Steiner-Waldorf, di Grezzano di Mozzecane, ha messo in scena al Teatro di Povegliano è stato per molti versi significativo. In primo luogo, la scelta della commedia, "Molto rumore per nulla" di William Shakespeare, e il modo in cui è stata rappresentata dall'ottava classe della scuola. Il teatro fa parte integrante della pedagogia di questo istituto, basata molto su attività pratiche che coinvolgono insieme menti e corpi degli studenti. Così, per l'ottava classe, che corrisponde alla terza media statale, si

prepara nel periodo successivo alle vacanze natalizie (per non interferire con gli esami finali) uno spettacolo, che viene organizzato praticamente in due settimane.

Nella prima i ragazzi sono stati guidati da un maestro di classe, che insegna Lavoro manuale (Daniele Liberi), nella seconda è subentrato il regista (Julian Sgherla), che ha completato l'opera. Tutto è stato preparato insieme, dal testo ai costumi alla scenografia: il risultato è davvero buono. I ragazzi si muovono disinvolti, disegnando caratteri e macchiette nell'eterna vicenda de-

gli amori cercati, perduti o finti, ambientata in una Messina seicentesca segnata dal potere spagnolo. La commedia degli equivoci mette in luce le qualità dei ragazzi, per i quali il teatro si rivela utilissimo per la loro evoluzione umana e culturale. L'evento ha avuto come cornice un teatro pieno, cosa che si vede assai raramente in questi tempi: genitori, fratelli degli attori, amici e conoscenti, insegnanti. Altro aspetto rilevante è l'allestimento nello spazio antistante il teatro di un rinfresco, con cibi preparati dai genitori. Si è vista all'opera insom-



Un momento della rappresentazione teatrale

ma quella che possiamo chiamare "comunità educante", composta da ragazzi, genitori e insegnanti, che mettono in pratica l'idea di una scuola gioiosa, per niente noiosa, in cui ognuno ha un ruolo e viene va-

lorizzato al massimo, qualcosa che si vorrebbe vedere più spesso nella nostra società, a volte povera di proposte culturali ed educative vitali e significative.

g.b.

FOTONOTIZIA



Il museo Nicolis di Villafranca ha ospitato la presentazione del network di lungo raggio da Verona via Mosca grazie alla compagnia Aeroflot, un gruppo che comprende anche Rossiya, Aurora e Pobeda. Con il presidente dell'aeroporto Catullo Paolo Arena (a sinistra nella foto di Mauro Cassaro) sono intervenuti, in rappresentanza di Aeroflot, Aleksandr Charysshkin e Karina Markaryants (a destra).

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

BUTTAPIETRA

È Pierfrancesco Squarzon il Conte de' la Bra 2019



Il Comitato Carnevale benefico di Buttapietra ha portato anche quest'anno in paese i tre consueti appuntamenti. Domenica 13 gennaio in Sala Civica le votazioni per la maschera "il Conte de la Bra 2019" hanno visto vincitore Pierfrancesco Squarzon (al centro della foto) contro lo sfidante Federico Comelli. Nell'occasione, a tutti i partecipanti sono stati offerti pandoro e vin brulé. Venerdì 25 gennaio nel pomeriggio al Circolo Noi si è disputato il 4° Trofeo Frittelle fatte in casa ed alla sera nel teatro parrocchiale si è tenuta l'investitura ufficiale del nuovo Con-

te e la premiazione del concorso delle frittelle, vinto da Maria Verzi della Corale Santissimo Redentore di Marchesino. Erano presenti molte maschere da tutta la provincia con in testa il Papà del Gnoco. Alunni delle elementari con le insegnanti hanno recitato filastrocche sul carnevale. Per l'occasione il locale Gruppo Fovoss ha consegnato una targa di riconoscimento al Comitato Carnevale per l'impegno sul territorio. Infine domenica 3 febbraio, durante la messa, presenti mascherine con le catechiste, il Comitato Carnevale, il sindaco Sara Moret-

to ed alcuni rappresentanti del Comitato Provinciale di Verona, don Francesco, guida spirituale del carnevale veronese, nel ricordare la gioia che porta tale manifestazione, nella giornata della festa "per la vita", lo ha definito "portatore di vita nell'allegria ed apertura agli altri". Nel pomeriggio, causa maltempo, è stata rinviata a data da destinarsi la sfilata dei carri allegorici. Il neo "Conte de' la Bra" ha ringraziato le associazioni e quanti collaborano per la realizzazione dell'annuale manifestazione carnevalesca.

Giorgio Bighellini

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ALL'ISTITUTO AGRARIO

Medaglia dei Georgofili per la biodiversità

La sezione Nord-Est dell'Accademia dei Georgofili, storico istituto fiorentino che si occupa di agricoltura, presieduta dal prof. Giuliano Mosca della facoltà di Agraria dell'Università di Padova, ha riconosciuto il valore del progetto "Bionet-Filiera biologica regionale dei cereali antichi" (di cui il nostro giornale ha già parlato), che prevede la semina, la produzione e la commercializzazione di varietà di cereali capaci di ricostituire la biodiversità agricola e di offrire alimenti preziosi per la salute umana.

Il progetto coinvolge agricoltori,

scuole, molini e panifici e punta alla creazione di una "casa del seme" per offrire a chi lo desidera la possibilità di associarsi.

La medaglia, coniata per i 250 anni dell'Accademia, è stata attribuita "per aver sottoscritto un documento programmatico che esprime capacità didattica di innovazione e collaborazione" e consegnata a una delegazione della sede di Buttapietra dell'Istituto Agrario Stefani-Bentegodi di Isola della Scala formata da studenti (Matilde Righetti), dal preside Francesco Rossignoli e dal prof. Matteo Ducange, responsabile dell'azienda didattica che già

coltiva i cereali antichi. Il prof. Mosca ha tenuto una "lectio magistralis" sull'agricoltura del futuro che dovrà coniugare produttività, redditività e sostenibilità ambientale.

Giovanni Biasi

Pizzeria Caraibi
Pizze al Taglio e Rotonde
Per ordinazioni tel. 045 6660960
PIAZZA ROMA, 38 • BUTTAPIETRA • Aperto ore 17/21 • Chiuso il lunedì

CUCINA CASALINGA
Trattoria da Pasinato
Via Provinciale Ovest, 38 - 37060 Buttapietra (VR)
Tel. 045 6660966 - Cell. 392 0355392
Cell. e-mail: zemi6462@yahoo.it

VIGASIO

Il Carnevale di Isolalta come il... "Vènardì gnocolàr"



Isolalta, frazione di Vigasio, come il "Vènardì gnocolàr" a Verona. Per la sesta edizione del carnevale il paese "secessionista", che confina con i comuni di Villafranca e Castel d'Azzano, è stato invaso da centinaia di persone. Hanno sfilato sette carri allegorici, compreso quello "lombardo-veneto" realizzato da La Combriccola col Baraonda, il nuovo sodalizio nato dall'unione di due gruppi già molto noti del carnevale veronese: quegli appunto di Isolalta e di Belvedere, nel comune di Roverbella, Mantova. Alla sfilata hanno inoltre partecipato varie maschere della provincia comprese naturalmente quelle di casa. Matteo Zardini, presidente de La Combriccola, che ha organizzato la sfilata in collaborazione con il Comitato Festa Grande, non ha nascosto la sua grande soddisfazione: "È stata una giornata che ricorderemo tutti a lungo. Ad aprire la lunga e variopinta sfilata c'era il sindaco dell'autoproclama-

ta repubblica di Isolalta, Paolo De Togni, seguito dai bambini della locale scuola materna; poi la marchesa Giulia, che rappresenta la maschera di Isolalta, e il Duca del paròl di Vigasio con tutta la sua corte. A ruota tutte le altre maschere e i carri hanno animato la via centrale con musica, coreografie e coriandoli. L'allegro corteo ha effettuato due giri del paese per finire sempre in piazza dove la festa è proseguita ad oltranza finché gli stand enogastronomici (in funzione da mezzogiorno a sera) non hanno esaurito le scorte di gnocchi, cotechini e prosecco". I carri che hanno sfilato sono stati: Il Paese dei Pinocchi di Isolalta, il Tropico del goto di Zevio, Jolly joker di Perzacco, I butèi dell'Alpo, La manega de matti di Cerna assieme alla compagnia dei 4 gatti di Rivoli, il carro della Gss Casella di Bovolone e quello dell'associazione Famiglie Insieme di San Zeno di Mozzecane.

S. Loc.

POVEGLIANO

Restauro di villa Balladoro

L'Amministrazione Bigon aveva ottenuto 1 milione e 700 mila euro

La precedente amministrazione comunale, guidata dal sindaco Anna Maria Bigon, aveva ottenuto, per il Progetto Bellezza del governo Renzi, un finanziamento di 1,7 milioni di euro per il restauro di villa Balladoro, che potrebbe diventare il centro di un progetto culturale di respiro europeo. La prospettiva era stata approvata dal sottosegretario del precedente governo Borletti Buitoni, colpita dalle potenzialità del paese (patrimonio naturalistico delle risorgive, rilevante bacino archeologico, beni storico-artistici di assoluto valore) e aveva incoraggiato la presentazione della domanda.

L'istruttoria, curata in particolare dall'assessore alla cultura e all'ambiente Valentina Zuccher, aveva

portato all'approvazione da parte del Ministero, che aveva dato tempo per la presentazione di un progetto operativo fino a maggio di quest'anno. Nel frattempo però c'è stato il cambio di amministrazione, dal Centrosinistra al Centrodestra. La nuova amministrazione del sindaco Lucio Buzzi ha fatto capire di non essere disposta a continuare le opere cominciate dalla precedente. Ciò ha portato a una sorta di "sospensione" dei progetti iniziati; in questo caso, l'assegnazione dei fondi viene data su presentazione di un progetto, operativo, che costa 230.000 euro. Quando per qualche motivo l'opera è stata ripresa in mano, ci si è resi conto che sarebbe stato difficile rispettare la scadenza di maggio. Qualcuno ha avuto allo-

ra l'idea di convocare un incontro coi parlamentari, per definire una proposta di rinvio del termine.

Il vertice si è svolto in municipio a Povegliano, presenti il sindaco Lucio Buzzi, il ministro Fontana, i deputati Davide Bendinelli (Forza Italia), Vito Comencini e Vania Valbusa (Lega), Diego Zardini (PD) e il senatore Paolo Tosato (Lega).

Il colpo di scena è stato l'esclusione dall'incontro dell'ex sindaco Bigon e degli esponenti dell'amministrazione precedente. L'obiettivo concordato è comunque di impegnare i parlamentari a chiedere al Ministero un rinvio del termine di presentazione del progetto di recupero della villa.

g.b.

SALIZZOLE

Le rievocazioni storiche di Massimiliano Berchioni

Organizzerà anche il capodanno della Serenissima a Bevilacqua

Fino al 1797, anno della caduta della Repubblica di Venezia, il capodanno in Veneto si festeggiava il 1° di marzo. Solo successivamente, con le riforme volute da Napoleone, entrò in vigore, come nella maggior parte dei paesi europei, il calendario gregoriano, quello che usiamo ancora oggi. Promossa da "Tere Dea Venetia", associazione creata per promuovere tradizioni, storia e cultura del Veneto, questa festività ufficiale della Serenissima Repubblica da alcuni anni viene riproposta sotto forma di rievocazione storica, che quest'anno si terrà, sabato 9 marzo, al castello di Bevilacqua. Uno degli organizzatori dell'evento è Massimiliano Berchioni, agente di commercio quarantasettenne di Salizzole, un veterano di rievocazioni storiche. "Mi sono avvicinato a quel mondo quasi per caso, oltre dieci anni fa", spiega Berchioni, "durante una rievocazione organizzata nel Veronese. Vi ero andato per scattare delle foto. Da sempre appassionato di storia e curioso di tutto, cominciai a fare domande a qualche figurante che acconsentì di mettersi in posa per me. Da lì scattò la molla: se lo fanno loro, pensai, lo posso fare anch'io. Detto fatto, decisi di farmi confezionare una divisa da parata su misura, quella di uno schiavone veneziano del Settecento". Con questa uniforme Berchioni partecipò alla sua prima rievocazione, quella delle Pasque Veronesi, organizzata a Verona. Poi ne seguirono tante altre in giro per il Veneto. Preso dalla passione, Berchioni arricchì il suo guardaroba con le uniformi di ufficiale di fanteria asburgico, della Marina veneziana, di cappellano militare della Grande Guerra e con abiti della piccola nobiltà di campagna. "Prima di farsi confezionare l'uniforme", continua Berchioni, "è fondamentale fare delle ricerche storiche, cosa che mi



Berchioni in alta uniforme sul Canal Grande a Venezia

appassiona molto. Possedere più uniformi significa semplicemente essere attrezzato per poter partecipare a rievocazioni storiche di periodi differenti, organizzate anche fuori del Veneto. E' così che, nel corso degli anni, ho avuto l'opportunità di sfilare alla Reggia di Caserta, a Lodi, a Marengo, ad Arco di Trento, in alcuni paesi del Mantovano e del Bresciano e, recentemente, in occasione del 100° anniversario della fine della Prima guerra mondiale, in Friuli". Durante queste rievocazioni, organizzate da aprile a settembre, Berchioni ha avuto l'opportunità di conoscere varie personalità, come i consoli d'Austria, del Kazakistan, generali, rampolli dell'aristocrazia austriaca e prussiana e storici come il france-

se Gilles Pécout, con il quale ha cenato dopo la rievocazione della battaglia risorgimentale di Solferino e San Martino, organizzata l'anno scorso. "Dopo ogni rievocazione", conclude Berchioni, "è bello trovarsi a tavola tutti insieme, anche se si è molto stanchi, dopo un pomeriggio trascorso sotto il sole e con pesanti uniformi addosso. Nelle rievocazioni tutto è studiato a tavolino, come in un film: ogni figurante ha un compito da svolgere ben preciso, niente succede per caso. E poi c'è la partecipazione del pubblico, sempre numerosa. Tutti a scattare foto o a filmare, come facevo io un tempo, prima di passare dall'altra parte: quella dei protagonisti".

Giordano Padovani

ERBÈ

Una targa per ricordare il farmacista ebreo deportato

In occasione della Giornata della memoria, lo scorso 27 gennaio, sulla facciata dell'attuale sede di un istituto di credito, è stata scoperta una targa per ricordare l'unico ebreo del paese deportato ad Auschwitz durante la seconda Guerra mondiale. Per l'occasione è stato distribuito un piccolo libro dal titolo emblematico "Da Erbè ad Auschwitz, per non dimenticare" che racconta le vicissitudini della famiglia Coen. Grazie al lavoro di ricerca nell'archivio di Stato di Verona di Daria Mantovani, ex insegnante di scuola media, e di Mariella Piccinato, ufficiale di stato civile nel comune di Erbè, è stata ricostruita nei minimi dettagli tutta la vita, dalla cattura e alla deportazione nei campi di sterminio, della famiglia del farmacista ebreo che ge-



stiva la farmacia del paese dove ora si trova la sede di un Istituto di credito. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Biblioteca comunale Roberta Coltro, cui si deve l'iniziativa in collaborazione con le associazioni Ana e dei Fanti di Er-

bè e l'associazione Circolo culturale Il Tricolore. Presente anche il sindaco Nicola Martini in rappresentanza dell'Amministrazione comunale che ha patrocinato la manifestazione.

l.f.

CONCAMARISE

I nostalgici del tabàr in visita ad Assisi

La confraternita accolta dai Priori serventi

La Confraternita dei "Nostalgici del tabàr" in trasferta ad Assisi in visita all'associazione "Priori serventi" di Santa Maria degli Angeli di Assisi, con la quale nel 2015 ha stretto un gemellaggio. Un sodalizio che nasce dal fatto che l'associazione di Assisi, al pari della Confraternita veronese, ha come patrono Sant'Antonio Abate, protettore degli animali domestici e da cortile che è stato celebrato lo scorso 17 gennaio. Fedeli alla tradizione, dopo la solenne processione per le vie di Assisi, è seguito il lancio di due colombe della pace portate dalla Bassa veronese dai Nostalgici del tabàr. Nell'immagine il momento del lancio alla presenza del sindaco di Assisi, Stefania Proietti, accanto a Barbara Rossato, assessore alla cultura del Comune di Concamarise e Fabrizio Lonardi, presidente della Confraternita dei Nostalgici del tabàr.



Da sinistra: il sindaco di Assisi Stefania Proietti, l'assessore alla cultura del comune di Concamarise Barbara Rossato e Fabrizio Lonardi, presidente della Confraternita dei Nostalgici del tabàr.

L.M. Nostalgici del tabàr

BOVOLONE

Percorsi psicologici nel centro sportivo

Dopo Sanguinetto, dove ha la propria sede in via Giovanni XXIII, 9/1, l'Associazione culturale "La Pianura" propone anche a Bovolone i "Percorsi Psicologici". Gli incontri si terranno nella sede del Centro sportivo "Caltrane Canton" nelle serate di ogni giovedì del mese di febbraio alle 20.45. Iniziati lo scorso 7 febbraio parlando di stress, gli incontri continuano il 14 in cui ver-

rà trattato il tema dell'amore, poi il 21 si parlerà dell'ansia e il 28 si chiuderà il ciclo degli incontri con il rapporto nonni-genitori-figli. L'evento è organizzato dalla Associazione Pianura Cultura con il patrocinio della Regione Veneto, Provincia di Verona, Città di Bovolone, Ordine degli Psicologi del Veneto e Ulss 9 Scaligera. La partecipazione agli incontri è gratuita.

(l.r.)

BERTOLINI ILLIO

RIPARAZIONI VARIE, SERRAMENTI,
PORTE IN FERRO E BASCULANTI

BOVOLONE (Verona)

Via Casella, 52 - Cell. 368 403981 - e-mail: illiobe@tin.it

manàmanà

Merceria Creativa

P.zza IV Novembre, 42 - 37064 Povegliano V.se (VR)
Tel. 045 7971593 - Cell. 340 6683214 - manamanamerceria@yahoo.it
www.manamanamerceria.it - f Manàmanà Merceria

Grazie Amici de' La Voce

Continua la pubblicazione dei nostri sostenitori ai quali va il nostro ringraziamento:

da Verona: Luigi Montemezzi, Luigia Cassandri Caleffi, Francesco Montemezzi;

da Isola della Scala: Paolo Limina, Fam. Bissoli, Ida Berni Ugolini, Angiolino Falavigna, Giuseppina Scipolo, Paolo Meneghelli, Carlo e Luigi Ledri, Rino Lanza, Anna Maria Turri Bissoli, Mantovanelli Enzo, Renzo Giovannoni, Dino Vantini, Tiziano Arcolini;

da Povegliano: Luisa Tinazzi;

da Trevenzuolo: Agostino Migliorini, Giovanna Pasetto Codognola, Silvana Contri;

da Castel d'Ario: Mario Soragna, Renzo Gadioli, Giorgio Cagnata, Desi Roncaia, Luigi Cristanini;

da Bonferraro: Gianfranco Gambini, Bruno Minozzi, Renzo Trevisani, Leopoldo Cappellaro, Ivano Rolli, Giuseppe Reani, Maurizio Marchiotto, Ester Segalotto;

da Sorgà: Angela Mori;

da Erbe: Renzo Baldi;

da Vigasio: Laura Soardo, AVIS Comunale - Vigasio;

da Nogara: Albertino Scipioni;

da Malcesine: Bice Ramanzotti;

da Castel d'Azzano: Lino Vecchi;

da San Pietro in Valle: Maria Pia Vicentini;

da Buttapietra: Aldo e Marta Muraro,

da Torino: Edda Cappellari;

da Gazzo Veronese: Franco Martinelli;

da Palmanova: Enzo Malaman;

da Melfi (PZ): Pierina Vangelista Armigliato;

da Airasca (TO): Paolo Bissolo;

da Villa Bartolomea: Maurizio Cappellari;

da Milano: Giorgio Bordini.

Questi lunghi elenchi di affezionati abbonati dimostrano la vitalità de' La Voce che compie 46 anni dalla sua fondazione grazie alla fortunata intuizione di Antonio Bizzarri fondatore e primo direttore del giornale.



di Benati Mara

**Alla domenica
pane fresco**

CASTEL D'ARIO (MN)

Piazza Garibaldi, 111

Cell. 347 8677233

Tel. 0376 1506278

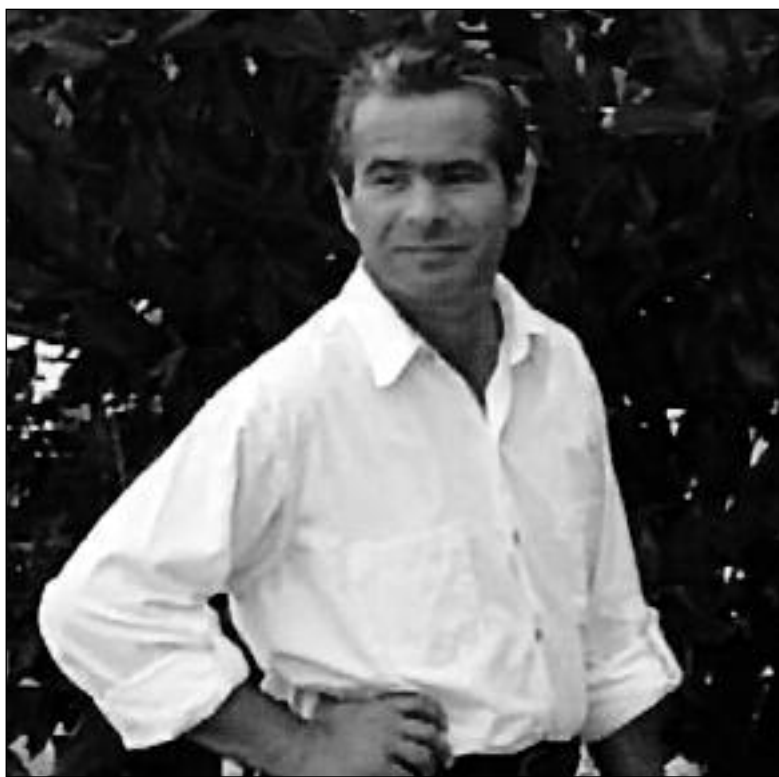
seguici su

CASTEL D'ARIO

Nasce la corale "Roberto Modena"

Intitolata al professore di tromba scomparso in giovane età

Dopo la storica Associazione Castel d'Ario per la musica, fondata da Attilio Roncaia, e la rinascita del Corpo bandistico casteldariense, ora è la volta di una corale. Recentemente Dino Merlo, pensionato appassionato di musica (fa parte della corale Giuseppe Verdi di Ostiglia ndr) e un altro pensionato melomane, Alberto Martini, hanno pensato di costituire appunto un coro locale. "Innanzitutto abbiamo già deciso di intitolare il coro ad un nostro indimenticabile concittadino, deceduto ancora giovane nel 2005. Roberto Modena (nella foto), professore di tromba che faceva parte, tra l'altro, dell'orchestra dell'Arena di Verona" osservano i fondatori del coro. L'obiettivo di Merlo e Martini è di riuscire a raccogliere adesioni tali da poter costituire un buon (intanto numericamente parlando) gruppo corale popolare "inteso come esecuzione di canzoni popolari che



vanno dagli anni '60 agli anni '80 del secolo scorso" sottolineano con entusiasmo. Dopo l'appello lanciato in paese, sono già state raccolte 23 adesioni, per la maggior parte donne, di ogni età. I fondatori del gruppo corale si avvalgono dell'aiuto di Mary Miciulla, insegnante di pianoforte, che accompagnerà i coristi nella loro formazione musicale. Già ai primi di febbraio sono iniziate le prove che dovranno essere ripetute almeno una volta alla settimana. "Grazie alla disponibilità del Centro sociale casteldariense - Auser - sottolinea Merlo - possiamo usare come sala prove un locale del Centro. Si tratta di una collaborazione sinergica perché, quando saremo pronti, intendiamo esibirci nella case di riposo per anziani, e non solo, portando avanti quello spirito di aiuto, non solo materiale, che per altro sono le finalità proprie del Centro sociale-Auser di cui faccio parte". *l.f.*

CASTELBELFORTE

La 25ª Mascherata di Primavera

Stanno fervendo i preparativi da parte dell'Associazione cultura spettacolo (Acs) per la XXVª edizione della Mascherata di primavera che si svolgerà domenica 3 marzo alle 14,30. Oltre alla sfilata di carri allegorici ci sarà anche quella delle maschere con la Banda musicale di Quaderni e la storica distribuzione delle favette prodotte del forno Ferrari con la sua tipica ed esclusiva ricetta. "La maschera nata nel 2000 - sottolinea Mara Negri presidente Acs - è ufficialmente registrata nel registro delle Maschere Italiane Nazionali.



Madam Favetta e la sua corte in una foto d'archivio

Il primo costume con alcuni oggetti commemorativi e la storia della maschera sono custoditi, in una importante teca, nel museo della Maschera Italiana nel castello di Bardi a Parma". Il ristoro per il pubblico, nei giardini di Piazza 4 Novembre, sarà operativo dal mattino alle 11 conotechino e risotto alla pilota anche da asporto. Organizzano: Comune, Acs, Comitato coordinamento carnevali veronesi, Centro coordinamento maschere italiane. Per aggiornamenti seguiteci alla Pagina Facebook: A.C.S. Castelbelforte. *l.f.*

IL MEDICO RISPONDE

La prostata "vaporizzata"

Egregio dottor Pecoraro,

sono un paziente anziano, 87 anni e quest'anno 88. Ho il catetere da alcuni mesi che mi dà tanti disturbi.

I medici e anche i miei famigliari mi dicono di tenermelo perché per l'operazione c'è tanto rischio in quanto sono anziano e ho tanti altri problemi di salute. Ma io non ce la faccio più e non esco più di casa. Vorrei operarmi.

Lei, cosa mi consiglia?

V.R.
Bovolone

I problemi di prostata insorgono essenzialmente in quella fase che si chiama terza età. È un'età dove, vuoi per problemi cardiaci, per problemi respiratori, per problemi vascolari ecc., la salute è molto, molto più cagionevole.

Per noi urologi è la nuova sfida perché la popolazione invecchia e allora bisogna attrezzarsi per affrontare i problemi della terza e anche quarta età di cui già si parla.

Nel caso specifico, la tecnologia ci è venuta incontro con apparecchiature che riducono i rischi operatori e specialmente quello emorragico. In particolare vi sono apparecchiature, e il nostro reparto ne è dotato, con cui si vaporizza la prostata, che è poi la causa che le impedisce di urinare; viene come dissolta, tecnicamente vaporizzata, senza produrre alcun taglio. Ciò consente di togliere l'ostruzione e nello stesso tempo di dominare molto, ma molto meglio il rischio emorragico.

Ovviamente ci vuole comunque un'assunzione maggiore di responsabilità sia dell'urologo che dell'anestesista perché il carico di attenzione deve essere maggiore e il coordinamento tra loro, sia prima, durante e anche nel post operatorio, deve essere perfetto. A questo ci siamo "allenati" avendo effettuato tali interventi in molti pazienti cosiddetti a rischio.

Per concludere, premesso che i rischi operatori ci sono sempre, ma nel suo caso maggiori, grazie alle capacità tecniche e tecnologiche che riducono di molto i rischi, anche in casi come il suo consiglio l'intervento.

Cordiali saluti

Giuseppe Pecoraro
www.urologiaveronese.it
gpecoraro@ulss22.ven.it



CHI RICONOSCE CHI...

ISOLA DELLA SCALA - 4 NOVEMBRE 1960 - PRANZO SOCIALE DEI COMBATTENTI E REDUCI

Foto inviata da Teresa Coraia Pascoli di Vago di Lavagno (Verona)



TOPONOMASTICA

A CURA DELLA DOTT.SSA GIANNA FERRARI DE SALVO

Toponimi derivanti dalle condizioni del suolo

Nonostante la toponomastica sia una materia di studio da trattare con una certa prudenza, possiamo affermare con tranquillità che i termini sottoelencati indicano determinate condizioni morfologiche del terreno. L'intenzione di questo articolo è di fornire alcune precisazioni al fine di sciogliere l'aggroviata matassa delle bizzarre interpretazioni, a volte tramandate da inattendibili leggende, cioè storie insolite e inverosimili, normalmente a divulgazione orale, che a un certo punto della loro diffusione ricevono patente di credibilità.

Angiari – Il nome del comune è documentato per la prima volta nell'853 nella forma *Englare*. In seguito è così registrato: *Anglare* (932), *Inglare* (1055), *Hanglar* (1059), *Henglar* (1084), *Englarii* (1145), *Angario* (1195), *Villa Anglarii* (1198), *Henglaro* (1278), *Englarium* (1503), *Engiare* (1548), *Engrary* (1661), *Englare* (1758), *Anghiari* nel XIX sec. Tale voce potrebbe derivare dal latino *angolus* «angolo», con particolare significato di «angolo di terra eroso da correnti fluviali», o dal latino *angularis* «ad angolo», riferito alla posizione del nucleo originario del paese (ubicato nell'ansa dell'Adige), o da *in glareis* «nelle ghiaie», riferito alla particolarità del terreno. L'Olivieri aveva anche supposto una derivazione da un nome personale germanico *Angilhari*, *Angelher* e simili.

Bionde (fraz. di Salizzole) – Attesta-

ta nel 1396 come *Blondis*. Voce che risale al latino tardo *biunda*, di origine germanica, significante «luogo recintato». Sono molte le località in territorio veronese con lo stesso toponimo: *La Biondela* (a Verona, 1201), *La Biondella* (a Colognola ai Colli; *Biundella*, 1099), *Bionde* (al Chievo; *Blondarum*, 1403), *Le Bionde* (a Poiano, 1214), *Bionde* (a Belfiore, *Biunda*, 882), *Le Bionde* (a Calmasino, 882), *Bionde* (a Pastrengo), *Bionde* (a Sirmione), ecc.

Bolca (fraz. di Vestenanova) – Nome documentato nel 1276 nella forma genitiva *Bovolche* e nel 1375 come *Bobulca*, alla cui origine è il latino tardo *bobulca*, che designava «un pezzo di terra da arare e seminare».

Buttapietra – Due le ipotesi principali sul significato del nome: la prima potrebbe alludere alla natura del suolo ricco di ciottoli di forma tondeggianti e di ghiaie più o meno grossolane. La seconda presuppone che derivi dal fondatore del villaggio. Il più antico riferimento sinora noto del toponimo è, infatti, collegato a certo «dominus Conradus Butapetre» (1197). Altre attestazioni: *Butaprea* (1276), *Butaprede* (1286), *Butapree* (1300), *Butaprede* (1380), *Butapetra* (1438). Secondo il linguista Rapelli, quel *Butapetre* è un soprannome composto da «verbo + sostantivo», una formula molto diffusa nel primo Medioevo: è il periodo nel quale compaiono i vari *Baciga-lupo*, *Calca-terra*, *Canta-lovo*, *Cava-zocca*, *Mazza-lovo*, *Metti-fogo*, *Pela-cani*, *Pela-l'oco*, *Ponzi-lovo*, *Rosega-fer-*

ro, *Salva-l'ajo*, ecc. ecc. L'etimologia, dunque, ne è «getta-pietra = uno che tira spesso sassate (alla gente)».

Chievo – Quartiere di Verona, detto popolarmente *el Céo*; la prima menzione conosciuta è del 1193 nella forma *Clive*, che deriva dal latino tardo *clivus*, nel senso di «pendio».

Cogollo (fraz. di Tregnago) – Alla base del nome è il latino *cocullus*, che indicava «cappuccio», e in seguito servì a specificare «mucchio» e nella toponomastica «monticello conico». Attestazioni: *Cuculo* (1000), *Cucullo* (1008), *Cocullo* (1147), *Coguli* (1162). Tra Cerea e Casaleone abbiamo una località *Cogol* (*Coculum* nel 1144).

Concamarise – Del tutto inattendibile la leggenda popolare che vorrebbe il nome derivato da *Conchamaris* «conchiglia di mare». La località è citata per la prima volta in un documento del 1144 (di cui rimane copia del 1292) come *Salecolulis cū Camarisa* (Salizzole con Camarisa), e *Conca Marisia* nel 1184. Se fosse errata la trascrizione del primo documento, l'ipotesi più accreditata sarebbe legata alla collocazione geografica del paese. Per lo studioso Rapelli, la «conca» avrebbe potuto indicare un avvallamento, una concavità del terreno, mentre dal latino *lama*, che sta ad indicare «terreno acquitrinoso, depressione del terreno dove ristagna l'acqua», si sarebbe fatto **lamarése* e quindi **Conca Lamarése > Concamarise*.

(continua nei prossimi numeri)

RONCOLEVÀ

La scomparsa di Rino Lamberti guida della banda



Rino Lamberti, lo storico presidente del Corpo bandistico di Roncolevalà che diresse per ben 45 anni fino al 2014, è morto domenica 10 febbraio all'età di 89 anni. Aveva 18 anni quando, nel 1947, entrò a far parte della banda (suonava il clarinetto). «Ho deciso di lasciare il posto a dei giovani perché solo così la nostra banda può salvarsi e continuare nella sua storia ultracentenaria», dichiarò quando si dimise lasciando il posto a Simone Casarotti. Il Corpo bandistico, fondato nel 1882, negli anni d'oro delle bande (anni '70 del secolo scorso) era arrivato ad avere fino a 45 elementi. Da alcuni documenti ritrovati negli archivi comunali, risalenti ai primi del 1900, risulta che «ebbe un notevole impulso e la maggior diffusione sul territorio la Società Filarmonica (come era allora denominata ndr) grazie alla presenza a Roncolevalà del novello sacerdote don Giovanni Battista Zavarise, musicista e compositore». Viene riportato anche che «nel primo decennio del 1900 il gruppo musicale subì una forte influenza del movimento socialista perché la maggior parte dei musicanti erano contadini che aderivano alla Lega socialista». Addirittura, in quel periodo, da «Verona del Popolo», foglio del Partito socialista veronese,

si ha notizia che il parroco don Dalbon rinunciò alla processione che avrebbe dovuto essere accompagnata appunto dal Corpo bandistico pur di non dare loro l'occasione di suonare in pubblico.

Lino Fontana

Bonus Pubblicità su "La Voce" Spendi 1 e hai 10

È in vigore il Bonus Pubblicità*.

Ogni investimento pubblicitario in più su carta stampata dà diritto a un credito d'imposta fino al 90% dei maggiori costi sostenuti. Ne beneficiano professionisti, lavoratori autonomi e imprese. Il requisito è effettuare investimenti in campagne pubblicitarie in misura maggiore almeno dell'1% rispetto all'anno precedente.

* Il Bonus Pubblicità è un'agevolazione introdotta dalla Manovra correttiva, in particolare dall'articolo 57-bis, decreto legge 50/2017.

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)

CASELLA POSTALE 71

www.lavoceedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavoceedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarbonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da

versare sul c.c.p. n. 16344376

per Italia € 12,00

OTTICA BAZZANI



PERCHÈ SCEGLIERCI?

Per la competenza del nostro staff
Per la professionalità del nostro lavoro
Per la serietà del nostro servizio

CASTEL D'ARIO (MN)

Piazza Garibaldi, 114

Tel. 0376 660833

www.otticabazzani.it